

La morte cristiana : un ritorno al Padre, nelle braccia del Buon Pastore.

La s. Scrittura insegna che : ***“Dio non ha creato la morte e non gode per la rovina dei viventi. Egli, infatti, ha creato tutto per l’esistenza”*** (Sap.1,13-14). ***“La morte è entrata nel mondo per l’invidia del diavolo, e ne fanno esperienza coloro che gli appartengono”*** (Sap.2,23). Siamo stati creati dalla bontà di Dio, come creature umane, soggette sì alla morte, ma **Dio è nostro Padre**. Un padre non genera i propri figli per sopprimerli! Se in base alla natura umana siamo destinati alla morte, ciò avviene per farci rinascere per sempre a vita nuova!

Il diavolo è assassino da sempre, è nemico della creazione di Dio, e ha snaturato anche il senso della morte. Il peccatore ostinato si allontana dalla vita divina; la morte diviene in lui, proprio il contrario delle sue aspettative, irrimediabilmente “mortalì”! (cfr. 2Pt.2,9-22).

“Gesù ha offerto se stesso per noi” (Gal.2,21), ***“Con uno Spirito eterno”*** (Ebr.9,14), cioè, con un amore perfetto : una grande epiclesi che santifica il suo sacrificio, e trasforma la sua morte in una eterna liturgia d’amore. ***“La morte è stata ingoiata per la vittoria”*** (1Cor.15,55). Egli è **morto santamente, di una morte filiale**, perciò ci salva dalla morte eterna dei peccatori ostinati, ci coinvolge nel suo transito verso il Padre : ***“Beati quelli che muoiono nel Signore. Sì, dice lo Spirito, riposeranno dalle loro fatiche, perché le loro opere li seguono”*** (Ap.14,13). ***“Questa parola è certa : se moriamo con lui, vivremo anche con lui. Se con lui perseveriamo, con lui anche regneremo”*** (2Tm.2,11).

Egli ha detto : **“Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore vivrà; chi vive e crede in me non morirà in eterno”** (Gv.11,25-26). E ancora : **“Io sono la via... nessuno va al Padre se non per mezzo di me”** (Gv.14,6). **“Io sono la porta : se uno entra attraverso di me, sarà salvo”** (Gv.10,7).

Per tutti verrà l’ora di metterci in cammino e di entrare per la porta aperta da Gesù. Con le nostre forze non saremmo mai capaci di superare la distanza tra la terra e il cielo, perché questa distanza è infinita! D’altra parte, con la morte saremo ridotti alla debolezza radicale. Ma Gesù è : ***“la via vivente”*** (Ebr.10,20) e ***“la porta spalancata”***: ***“Cristo nostra Pasqua!*** (1Cor.5,7), nostro liberatore e Salvatore potente: In lui compiremo il nostro esodo. Gesù, ci attirerà a sé e ci assocerà al suo transito al Padre. La nostra morte è già programmata nella sua, perché siamo suoi

fratelli per il s. Battesimo , *“figli nei Figlio, figli per lo Spirito santo che ci è stato donato”*, e ci siamo consegnati a lui, con la fede!

Lui sarà il nostro Salvatore come lo fu per Pietro, nella notte di tempesta. Questi era sceso dalla barca, dalla sicurezza della sua barca, e aveva rischiato di camminare sui flutti pericolosi del mare. Ma Gesù era là. Nel momento in cui Pietro stava per affondare, gli dice : **“Uomo di poca fede, perché hai dubitato?”** e gli allunga la mano e lo tira a sé (Mt.14,24,33). Sarà, dunque Gesù, che ci farà passare da questo mondo al Padre, solo Lui ! **“Se noi crediamo che Gesù è morto e risuscitato, quelli che sono morti in Gesù, Dio li unirà a lui”** (Gv.15,16). E’ Gesù che unisce la nostra morte alla sua, dalla quale è risorto. **“Preziosa agli occhi del Signore è la morte dei suoi fedeli”** (Sal.116,15). Dunque, noi credenti moriamo nella morte salvifica di Gesù per entrare nella vera vita!

Egli vive e regna eternamente al vertice del suo ritorno al Padre, cioè vive per sempre l’istante del dono supremo di se stesso, avvenuto nel mistero della sua morte gloriosa, e il Padre lo accoglie e lo abbraccia nella pienezza dello Spirito santo. Un giorno ci prenderà con sé e noi passeremo insieme a lui al Padre : **Suprema comunità pasquale!**

La morte del Figlio per amore e obbedienza al Padre, ha un valore immenso, una potenza infinita! E’ un fiume capace di trascinare verso Dio tutti coloro che lo amano. Gesù muore e nella sua morte unisce tutti a sé : **“Quando sarò elevato da terra attirerò tutti a me”** (Gv.12,32). Noi speriamo di morire nella morte “filiale” del nostro Salvatore. La garanzia ci è donata in ogni **divina Eucarestia**: in essa Gesù ci associa alla sua morte nella quale è glorificato: **“Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell’attesa della tua venuta! Maranà tha! Vieni, Signore Gesù!** (1Cor.16,22).

P. Gian Marco Mattei